

/ Ill/mo et Rev/mo Sig/re padrone colendissimo

Questi nostri signori del governo mi vengano così bene essercitando nelle mortificationi, suscitando di continuo nuove et strane pretensioni pregiudiciali alla Chiesa et all'Ecclesiastici, che, se  
5 il Sig/r Dio non mi soccorre con gratia preveniente, questa mia povera barchetta correrà risico d'incagliarsi. Mi fecero alcuni mesi sono una volta undici motivi, et il primo fà quello del seggio che dicevano, absente episcopo, volerlo porre fuori della cathedrale in cornu evangelii, di che fin di luglio passato detti conto costà,  
10 et con dozzine di lettere hò continuamente fatto istanza di qualche dichiarazione: ma fin qui sempre in vano.

Il giorno della Candelora del 1620 il Gonfaloniero et Antiani, che intervengano avvisati la vigilia di quello che ordina il ceremoniale che il Supremo magistrato vada a pigliare la candela de ma-  
15 nu episcopi, la cui sedia distat dalla loro circa tre canne, accettorno senza replica di farlo et lo fecero, et hoggi recusano di continuare, asserendo che fù motivo di facilità di quei tali che non considerorno il pregiudizio publico, perche, parlando il ceremoniale di magistrato, non intende di principi liberi come sono essi.

20 Si trova introdotto dal nostro mastro di ceremonie che il primo prete assista al vescovo et il maggior canonico incensi et dia la pace al gonfaloniero et antiani: et questo pure non li piace et pretendono che debba farsi dall'istesso primo prete. Io risposi in carta alle proposte fattemi in voce, et sono settimane che deputorno  
25 alcuni dottori che vedessero e riferissero, et fin qui non si sente alcuna cosa. Ond'io vedendomi già adosso la nuova solennità delle candele, supplico il zelo et la carità immensa di V.S.ILL/ma a voler degnarsi di dirmi intorno alla distributione delle candele, se, non volendo continuare a venire, debba mandargliele, che dell'altro  
30 motivo aspetterò le repliche de dottori, o che essi facciano proporlo costà nella congregatione de'Sacri Riti; ma per questo che

/ hanno lassato scorrere il tempo, ogni poco di lume di costà mi saria di grandissimo sollevamento, perche la verità è che io non vi ho altra repugnanza se non il timore di offendere la chiesa, che non lo farò mai, et, salvo iure Dei et ecclesiae servirò la patria con  
5 ogni mio potere et con particolare gusto. Scusi V.S.Ill/ma la supplico tanta mia pretensione, perche la necessità non ha legge, et io per le occorrenze della chiesa trovo serrate tutte le porte, et solo aperta quella del zelo di V.S.Ill/ma, che il Sig/re Dio ce lo preservi piena di vera prosperità, et humilissimamente le fò riverenza.

/10 Di Lucca li 17 gennaio 1621.

Di V.S.Ill/ma et R/ma

Havrei bisogno subito di qualche risposta per non esser trovato alla sprovista dalla solennità.

Humil/mo et oblig/mo servitore

/15

Alessandro vescovo di Lucca.

=====

Si risponda che quanto alla candela, io sono di parere che sua Signoria R/ma tolleri che la Signoria non venghi à pigliarla; ma gli si mandi al palazzo dove habita, massime che mi persuado che li Principi assoluti non vadino à pigliarla: come ne anco il Doge di Venezia et di Genova.

25 Nelle altre pretentioni, bene saria rimettersi alla congregatione de Riti. Et se bene, quando non si puo far'altro, io permetterei qualche cosa, piu tosto che romperla: nondimeno vorrei che intendessero che lei permette, ma non lode le cose che non stanno bene. V.S.R/ma è prudentissima, et non ha bisogno delli miei consigli, etc.